



Il Forum mondiale chiude tra polemiche: l'acqua è un bisogno ma non un diritto

ISTANBUL (22 marzo) - Migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Con questa dichiarazione di impegni, annunciata da 95 tra ministri e vice-ministri, cala il sipario sul V Forum mondiale dell'acqua a Istanbul in concomitanza con la Giornata mondiale dedicata ai problemi idrici. Oltre 25.000 persone, capi di Stato e delegati provenienti da 155 Paesi, questi i numeri di una settimana dedicata all'emergenza delle risorse idriche. Il documento finale sottolinea il carattere di «urgenza» nel combattere il problema, ugualmente riconosce il diritto dell'«avere «accesso» e di «un miglioramento delle condizioni igienico-sanitario», per compiere un importante «passo verso la diminuzione in tutto il mondo dei decessi legati alla scarsità d'acqua».

ISTANBUL (22 marzo) - Migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Con questa dichiarazione di impegni, annunciata da 95 tra ministri e vice-ministri, cala il sipario sul V Forum mondiale dell'acqua a Istanbul in concomitanza con la Giornata mondiale dedicata ai problemi idrici. Oltre 25.000 persone, capi di Stato e delegati provenienti da 155 Paesi, questi i numeri di una settimana dedicata all'emergenza delle risorse idriche. Il documento finale sottolinea il carattere di «urgenza» nel combattere il problema, ugualmente riconosce il diritto dell'«avere «accesso» e di «un miglioramento delle condizioni igienico-sanitario», per compiere un importante «passo verso la diminuzione in tutto il mondo dei decessi legati alla scarsità d'acqua».

L'acqua non è un diritto. La nozione di diritto dell'accesso all'acqua, reclamata con forza da numerose Ong e parecchi Paesi, non figura tuttavia nel testo, il quale afferma che è un bisogno. Base di partenza, divenuti poi impegni a un miglioramento, è stata l'analisi della situazione della crisi idrica: otto milioni di decessi l'anno sono attribuiti alla carenza di acqua e servizi igienico-sanitari, più di un miliardo di persone hanno limiti di accesso all'acqua potabile, 1,1 miliardi di persone non hanno accesso alle risorse idriche, 2,6 miliardi di persone hanno problemi igienico-sanitari, 3.900 bambini muoiono ogni giorno a causa della mancanza di acqua, l'inquinamento dei corsi d'acqua e delle falde del sottosuolo.

Nel 2030 miliardi di assetati. Secondo il rapporto delle Nazioni Unite, lanciato in parallelo al Forum, il rischio per la Terra è che al 2030 metà popolazione mondiale resti assetata, ma è l'Africa a dover affrontare la sfida più grande. Entusiasta per il successo dell'evento, il segretario generale del Forum Oktay Tabasaran parla del documento come di «una piattaforma per affrontare i problemi del mondo legati all'acqua, che non possiamo ignorare» per la sopravvivenza del nostro Pianeta. «È un documento importante - conclude il ministro turco dell'Ambiente Veysel Eroglu - che servirà da riferimento a livello governativo».

Interventi su tre livelli politici. Per accelerare i processi verso la sostenibilità e facilitare obiettivi e soluzioni comuni, per la prima volta, a Istanbul, sono stati mischiati tre livelli di potere politico: i governi nazionali, le autorità locali e i Parlamenti si sono ritrovati in una convergenza organizzata in un «trilogo». A livello locale, hanno firmato l'impegno a affrontare la questione legata all'acqua 46 città. la città sede del Forum, Istanbul, non è stata scelta a caso: c'è lo stretto del Bosforo che separa Europa e Asia, in una posizione ideale per portare in tutto il mondo la consapevolezza delle problematiche dell'acqua.